

# DONNA LOMBARDA

Un'antichissima canzone che ci riporta all'età dei Longobardi

di Clara Monesi

Donna Lombarda è il titolo di un'antichissima canzone di cui si conoscono varie versioni in tutta Italia, soprattutto in quella settentrionale. La storia, quella con la esse maiuscola, salta fuori spesso e quando meno ce lo aspettiamo anche dalle leggende, dai proverbi, dagli angoli delle strade, dalle canzoni. Questa, che dà il titolo al nostro articolo, ci racconta di una donna, che è spinta dall'amante ad avvelenare il marito. Lei non sa come fare, ma il suo spasimante l'ammaestra: dovrà avvelenare il vino che il marito, assetato, le chiederà di versargli. Ma le cose si svolgeranno diversamente rispetto alle intenzioni della donna. Il marito obbligherà la moglie a bere quello stesso vino che lei ha versato per lui.

Ma la Storia che ha a che fare con questa truce vicenda? La Storia c'entra perché questa donna lombarda (longobarda?) da qualche studioso è stata identificata come Rosmunda la moglie di Alboino, il re longobardo che guidò il suo popolo alla conquista dell'Italia. Un'identificazione molto suggestiva, ma poco probabile. Difficile paragonare la poco accorta donna della canzone con una regina astuta, piena di livore e avvezza a fatti cruenti come doveva essere Rosmunda.

## La Storia

E allora cerchiamo di conoscere meglio questo personaggio, di cui ci parla Paolo Diacono nella sua Storia dei Longobardi. Rosmunda è figlia di Cunimondo, re dei Gepidi, una popolazione germanica che nel V secolo dopo Cristo si è stanziata in Pannonia, l'odierna Ungheria. Ma la presenza dei Gepidi su quel territorio contrasta l'avanzata dei Longobardi che, guidati da Alboino, dalla piana dell'Elba si stanno spo-



"L'assassinio di Alboino, re dei Longobardi", olio su tela di Charles Landseer (1856), particolare.

stando verso sud, verso l'Italia. Cunimondo affronta in battaglia Alboino e il duello tra i due re è terribile. Alboino non solo vince il rivale, ma con un colpo di spada gli taglia di netto la testa e quel cranio mozzato si trasformerà in un macabro trofeo di guerra: una coppa da libagione per celebrare il trionfo di Alboino. I Gepidi sconfitti vengono mandati a morte e Rosmunda dunque è testimone di questi eventi così crudeli, ma non basta: anche lei diventa una preda di chi ha vinto. È bella Rosmunda, bionda probabilmente, con il portamento altero di una vera principessa, e Alboino, rimasto vedovo, la sceglie come moglie, come un altro trofeo da esibire, dimenticando il dolore che le ha inflitto. Come può Rosmunda amare Alboino?

## La congiura

E infatti lei cova un odio profondo nei suoi confronti, odio che ogni giorno diventa sempre più vivo, ma quando ad una festa, che si tiene al castello di Verona dove risiedono, il

re ubriaco la obbliga alla presenza dei suoi ospiti a bere nella coppa formata con il teschio di suo padre, Rosmunda decide di passare all'azione. Del resto non è mai stata una vittima passiva, Rosmunda, e subito si è data da fare e ha trovato un amante, Elmichi, per dimenticare tra le sue braccia l'orrore che le suscita Alboino. Ha scelto proprio chi dovrebbe essere il più devoto tra i fedeli di Alboino, perché Elmichi è il suo scudiero e suo fratello di latte. Rosmunda fa intravedere ad Elmichi un futuro radioso: con la morte di Alboino sarà lui a diventare re dei Longobardi perché la designazione del sovrano, secondo le usanze, spetta alla regina vedova. Lei attaccherà al fodero la spada che Alboino tiene sempre appesa alla testiera del letto, in modo che il re non possa sguainarla e difendersi contro chi lo assalirà. Ma la partecipazione di Elmichi alla congiura non è sufficiente per assicurarne il successo perché Rosmunda sa bene che Alboino è un combattente di grande forza e valore.

## Un piano diabolico

Meglio ricorrere a un altro valido aiuto e Rosmunda pensa a Peredeo, un uomo del suo seguito, un gepido scampato alla morte del suo popolo, un uomo di forza straordinaria e forse neppure tanto sveglio. Peredeo però nicchia, non si trova poi così male alla corte di Alboino: non è stato ucciso come altri della sua gente e ha come amante un'ancella di Rosmunda; non vuole dunque mettere a rischio quello che è riuscito ad ottenere dalla sorte. È qui che vediamo la genialità diabolica di Rosmunda: lei si farà trovare nel letto della sua ancella e accuserà Peredeo di violenza sessuale se non diventerà suo complice. Così, il destino di Alboino viene segnato. Nella notte Peredeo irrompe nella sua stanza e Alboino cerca invano di estrarre dal fodero la sua spada. Si difende come può con uno sgabello, ma Peredeo, armato e più forte, ha la meglio su di lui. Alboino muore ma la regina si accorge presto che il suo progetto di proclamare re Elmichi è vana illusione. I Longobardi hanno troppo stimato e amato Alboino per accettare senza ribellarsi la sua morte.

## La fuga

La regina capisce che la sua vita è in pericolo e fugge con i suoi complici, con la parte del tesoro dei Longobardi su cui riesce a mettere le mani e porta con sé come ostaggio Alpsuinda, la figlia primogenita di Alboino. Lo strano quartetto viene accolto a Ravenna, sede dell'esarcato bizantino, territorio sotto la giurisdizione dell'impero d'Oriente, governato in quel tempo dal prefetto Longino. Rosmunda è una donna avvenente e senza dubbio il suo fascino è accresciuto da quello che lei è riuscita a trafugare. La regina, o meglio la ex regina, si rende conto

che Longino potrebbe essere il suo prossimo compagno: non è riuscita a regnare sui Longobardi ma potrebbe diventare la prima signora della raffinata Ravenna. Ma dove collocare Elmichi che non ha più nessuna parte nel suo gioco? Il suo amante deve uscire di scena, non serve più. Lei si abbiglia per essere più seducente del solito, prepara per Elmichi un bagno ristoratore, mesce un vino prezioso per calmare la sua sete... ma quel vino contiene un veleno letale. Eccola in azione, Rosmunda, più amorevole e affascinante che mai: povero Elmichi, stremato da troppe emozioni, rifiutato come re dai Longobardi, ha bisogno di coccole, consolazione, conforto.

## Una fine imprevista

Abbocca Elmichi, si impiglia nelle ingannevoli trame della sua regina: che piacere quel bagno profumato, che visione lei che gli tende amorosa la coppa perché assaggi quella delizia... E assaggia Elmichi, inghiotte un sorso della bevanda, ma il sapore di quel vino lo insospettisce, gli occhi ora indagatori di Rosmunda gli rivelano quello che sta succedendo. Trova in sé la forza di scagliarsi sulla donna e di farle bere quello che è rimasto nella coppa. I due cadono riversi insieme sul pavimento della stanza. Una spiacevole sorpresa per Longino che deve liberarsi dei cadaveri e dei due ospiti restanti: manda infatti a Costantinopoli Alpsuinda con il resto del tesoro e il forzuto Peredeo come campione da esibire negli spettacoli circensi. Così dunque finisce la vicenda di Rosmunda, troppo complicata da paragonare a quella della donnetta della canzone citata all'inizio, che si procurava il veleno schiacciando la testa di un serpente trovato nell'orto di casa. Ma i confronti e i rimandi storici sono sempre affascinanti e allora perché non approfittarne?



Enrico Lotti

ASSOCIAZIONE ISCRITTA AL REGISTRO PROVINCIALE DELL'ASSOCIAZIONISMO, SETTORE B CULTURA (L.R. 28/96 decreto N° 181/2002) Insignita della Benemerenzza Civica dal Comune di Milano il 7 dicembre 2007

# ANTONIANUM NOTIZIE

Periodico di cultura e attualità edito dal Centro Culturale Antonianum - Numero 55 - Giugno 2019

ASSOCIAZIONE ISCRITTA AL REGISTRO PROVINCIALE DELL'ASSOCIAZIONISMO, SETTORE B CULTURA (L.R. 28/96 decreto N° 181/2002) Insignita della Benemerenzza Civica dal Comune di Milano il 7 dicembre 2007

*Direttore responsabile:* Enrico Lotti - *Collaboratori:* Andrea Boccotti, Gloria Casati, Giorgio Castellari, Giacomo de Antonellis, Franco Giraldi, Clara Monesi, Kate Palagano, Carlo José Seno, Riccardo Tammaro, Deborah Traversa.  
*Disegni:* Raffaella de Antonellis, Alessia Marrazzo. *Progetto grafico:* Francesco Vecchi - *Registrazione del Tribunale di Milano n. 157 del 27-2-1987* Stampa: 4Graph, Spigno Saturnia (LT) -  
*Sede e redazione:* Corso XXII Marzo 59/A, 20129 Milano Tel. 02-733327 *email:* info@centroculturaleantonianum.it - IBAN IT61P035590160010000067175  
**ANTONIANUM NOTIZIE** in formato PDF è scaricabile gratuitamente da [www.centroculturaleantonianum.it](http://www.centroculturaleantonianum.it)  
*Il Centro Culturale Antonianum è un'associazione senza fini di lucro: il lavoro dei collaboratori è volontario e gratuito*

## L'editoriale



Un pubblico numeroso e interessato ha affollato la nostra biblioteca, per seguire gli incontri in programma tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera. In questa pagina, a fianco, una galleria di immagini racconta le quattro giornate (dedicate a Leonardo da Vinci e ad Alessandro Manzoni e ai personaggi dei Promessi Sposi). A chiudere il calendario degli incontri, per questa prima parte dell'anno, la cerimonia di premiazione della XIX edizione del Premio Letterario Antonianum, di cui riferiamo estesamente nelle pagine seguenti. Nella rubrica *Parola di...* di questo numero abbiamo il piacere di presentare un ospite di prestigio, Adriano Bassi, scrittore, musicista, giornalista e, tra le altre cose, presidente della società Dante Alighieri. Torna, infine, Clara Monesi, con un nuovo articolo dedicato alla storia, al costume e curiosità di Milano e della Lombardia. I suoi precedenti articoli, apparsi nei primi 50 numeri e che tanto erano stati apprezzati dai nostri lettori, sono stati raccolti nel volume *Piccole storie della Grande Milano*. Che questo articolo sia il primo di una seconda raccolta?

Enrico Lotti

## INCONTRI IN BIBLIOTECA

Leonardo da Vinci e Alessandro Manzoni al centro di due cicli di conferenze



Negli scorsi mesi la nostra biblioteca di corso XXII marzo, a Milano, ha ospitato diverse iniziative del nostro centro culturale. Non potevamo certo ignorare la ricorrenza dei 500 anni della nascita di Leonardo da Vinci, con due conferenze di Angela Pomes, svoltesi tra febbraio e marzo. Nel corso dei due incontri, Angela Pomes ha raccontato gli anni giovanili di Leonardo, e poi la sua produzione alla corte degli Sforza. Tra marzo e aprile, invece, è stata la volta di Gloria Casati, che ha presentato due incontri dedicati ad Alessandro Manzoni, o meglio ai personaggi dei Promessi Sposi, raccontati nella loro duplice dimensione a cavallo tra realtà storica e finzione romanzesca. Dopo una premessa storica, curata da Giorgio Castellari, i due incontri hanno visto la partecipazione di Clara Monesi che ha offerto una lettura recitata di alcune pagine scelte manzoniane.

## ACQUISIZIONI RECENTI

Una selezione delle ultime opere acquisite dalla Biblioteca del Centro Culturale Antonianum

### •••Narrativa

#### K. Haruf

Vincoli  
NNE, 2018 - *Narr D 1880*

#### P. Coelho

Hippie  
Mondolibri, 2018 - *Narr D 1881*

#### L. Marone

Magari domani resto  
Feltrinelli, 2017 - *Narr D 1882*

#### D. Starnone

Lacci  
Einaudi, 2014 - *Narr D 1883*

#### M. Maggiani

L'amore  
Feltrinelli, 2018 - *Narr D 1890*

#### J. Grisham

La resa dei conti  
Mondadori, 2018 - *Narr D 1885*

#### Murakami Haruki

L'assassinio del Commendatore, v. II  
Einaudi, 2019 - *Narr D 1887*

### Narrativa (segue)

#### G. Simenon

Il sospettato  
Adelphi, 2019 - *Narr D 1888*

#### M. Zusak

Il ponte d'argilla  
Frassinelli, 2019 - *Narr D 1889*

#### R. Costantini

La moglie perfetta  
Marsilio, 2018 - *Narr B 2569*

#### Y. Khadra

Khalil  
Sellerio, 2018 - *Narr C 2384*

#### N. Barreau

La donna dei miei sogni  
Mondolibri, 2018 - *Narr C 2385*

#### M. De Giovanni

Vuoto  
Einaudi, 2018 - *Narr C 2386*

#### A. Scurati

M il figlio del secolo  
Bompiani, 2018 - *Narr C 2387*

### Narrativa (segue)

#### G. Comisso

Un gatto attraversa la strada  
CdE, 1969 - *Narr C 2388*

#### M. Simoni

Il monastero delle ombre perdute  
Einaudi, 2018 - *Narr C 2389*

#### J. K. Rowling

Il seggio vacante  
Tea, 2017 - *Narr C 2390*

#### G. Carofiglio

La versione di Fenoglio  
Einaudi, 2019 - *Narr C 2391*

#### J. Boyne

Il bambino con il pigiama a righe  
BUR, 2018 - *Narr C 2392*

#### L. H. Wells

Perché la terra ricordi  
Rizzoli, 1964 - *Narr B 2567*

#### S. Casati Modignani

Un amore di marito  
S & K, 2011 - *Narr A 748*

### •••Storia

#### G. Sangiuliano

Putin  
Mondolibri, 2015 - *Storia D 184*

#### M. Sarfatti

Dux  
Mondadori, 1982 - *Storia C 654*

#### G. Pieropan

1914-1918 Storia della Grande Guerra  
Mursia, 1988 - *Storia C 656*

### •••Musica

#### A. Bassi

Giorgio Gaslini - Non solo jazz  
C. M. Eco, 2016 - *Musica E 26*

### •••Politica

#### O. Fallaci

La forza della ragione  
Rizzoli, 2004 - *Politica C 376*

#### F. Rampini

Quando inizia la nostra storia  
Mondadori, 2018 - *Politica C 375*

### Il consiglio del bibliotecario

J. Ward

#### Salvare le ossa

Enne Enne, 2018

*Narr D 1878*

In questo romanzo, l'autrice ci mostra una delle zone più povere degli Stati Uniti, il Delta del Mississippi, in cui le disuguaglianze sono davanti agli occhi di tutti: i quartieri abitati solamente da afroamericani, come i Batiste, si scontrano con le fattorie dei bianchi che si difendono a colpi di fucile... Dopo l'uragano Katrina non è riuscita a scrivere per due anni, raccontava qualche tempo fa al *Guardian* Jesmyn Ward, originaria del Mississippi, ma nel suo primo romanzo tradotto in Italia racconta proprio della catastrofe avvenuta nel 2005. Questo romanzo, che ha vinto il National Book Award, inaugura la Trilogia di Bois Sauvage, la cittadina fittizia nel cuore del Mississippi che sembra plasmata sulla DeLisle in cui la scrittrice è nata e vive tuttora.



In alto, da sinistra: la sala della biblioteca gremita durante uno degli incontri dedicati a Leonardo da Vinci e, a fianco, la relatrice Angela Pomes. Al centro: Gloria Casati mentre narra la vera storia della monaca di Monza e, a fianco, un momento dei due incontri manzoniniani (con Giorgio Castellari, Gloria Casati e Clara Monesi al tavolo dei relatori). Qui a fianco: al termine delle conferenze, il centro culturale Antonianum si è felicitato con le due relatrici, alle quali è stato offerto un omaggio floreale.



Parola di... Adriano Bassi \*

## Musica e spot

Nei secoli scorsi la musica ricopriva un unico ruolo ormai codificato: quello di divertire il pubblico offrendogli un prodotto basato sulla musica classica oppure sul melodramma o sulla canzone, se ci spostiamo cronologicamente nei primi anni del Novecento. Con l'ampiammento del mercato musicale e con l'avvento del consumismo basato su strategie nuove e quasi convulse per vendere meglio un qualsiasi prodotto, tutto si è modificato in negativo. Nel nostro tempo non esistono più barriere al cattivo gusto. Tutto viene usato, inglobato, digerito e riutilizzato in funzione del mercato e di tutto ciò che può avere un riscontro di immagine o un ritorno finanziario. Se consideriamo il mondo della pubblicità, notiamo, con disappunto, che anche la musica classica è stata saccheggata senza pietà, svilendo un messaggio che nel tempo era rimasto puro, incontaminato; giungendo a noi nella sua forma originale. Ebbene ora ciò non è più possibile, dato che i "creativi", i pubblicitari sono andati a scovare una miniera ancora intatta e ricca di idee di grande qualità.

Segue a pagina 2



# MUSICA E SPOT

di Adriano Bassi

Segue da pagina 1

Scoperto questo filone d'oro, tutti si sono gettati incondizionatamente su Bach, Beethoven, Verdi, Puccini con la finalità di "usare" i brani più famosi per reclamizzare prodotti più o meno nobili.

È stato così possibile ascoltare le migliori arie verdiane accompagnare, come una colonna sonora, l'offerta di un famoso prosciutto o formaggio oppure ascoltare un frammento di una sinfonia beethoveniana per pubblicizzare una caramella e ancora un passaggio del Peer Gynt di Grieg per commentare i miracoli estemporanei di un olio adatto a far sparire la pancia. Un uso sfrenato e discutibile di brani nati e concepiti per altre sedi e finalità.

## Rischi e false giustificazioni

Ora il problema può essere diviso in due parti:

a) i brani utilizzati senza alcuna manipolazione.

b) Le composizioni manipolate elettronicamente.

Nel primo caso il pericolo di distorcere la realtà consiste nell'abbinare la composizione al prodotto promosso. Il risultato si dimostra sicuramente diseducativo, poiché il fruitore non avrà la possibilità di conoscere il titolo esatto del brano ascoltato, ma come punto di riferimento avrà come titolo il nome del prodotto stesso. La "giustificazione" educativa, che in molti utilizzano come un loro merito, si risolve in un

sottile inganno, scoprendo, per l'ennesima volta, un'attenzione parossistica di un mercato che, a corto di idee, si rivolge a un tipo di musica poco frequentata dalla maggioranza della popolazione. Allora sorge spontanea una domanda: "Perché i pubblicitari usano la musica classica che non è gradita dalla massa?". La risposta è semplice. Non dimentichiamo che in primis le musiche scelte sono famose da sempre e anche distratamente tutti le hanno ascoltate. A queste riflessioni si può aggiungere la ricerca di musiche di atmosfera, che riescono a creare un tutt'uno con l'immagine.

Sarebbe auspicabile che in futuro i "creativi" informassero i loro consumatori mettendo in modo dettagliato e non con un carattere tipografico illeggibile, il titolo del brano adoprato, creando così una corretta informazione che, anche se molto lontana da un'idea educativa, potrebbe offrire la possibilità a chi ascolta e vede, di conoscere il



brano eseguito. L'unica nota positiva riguarda la ricerca dei brani classici meno famosi e fa piacere che gli esperti musicali che operano nella confezione del prodotto da pubblicizzare sugli schermi vadano a scegliere raffinati capolavori del passato.

Per fare un preciso esempio possiamo citare Eric Satie, compositore francese vissuto nei primi anni del Novecento, che frequentemente appare nei vari spot in momenti tranquilli, meditativi e dove figura come struttura portante di una famosa casa automobilistica. Volendo essere un po' "cinici" al di là delle scelte artistiche può aleggiare l'ombra di un aspetto economico, in quanto essendo scaduti i diritti d'autore si evitano ulteriori costi? Mah! Diventerebbe così uno spot intelligente e, forse, più accettabile. Il secondo punto si evidenzia come il più tragico in assoluto!

## I classici deturpati

I saccheggiatori non si fermano a una mera utilizzazione, ma modificano il sofferto "parto" dei compositori classici e operistici, con interventi elettronici, tentando di "modernizzare" il prodotto, rendendolo "alla moda" e cioè ricco di quei

diabolici e assordanti ritmi della disco-music o del rock più agguerrito. In questo caso il saccheggio non ha alcuna giustificazione.

Ci troviamo di fronte a una sorta di "furto legalizzato", dove il messaggio culturale viene calpestato violentemente. Vince alla grande il consumismo sfrenato e il mondo classico ne esce quasi annientato. Tutto ciò dimostra il crollo degli steccati culturali generando un positivo rapporto di collaborazione con tutti gli altri mondi, trattandosi soltanto di un'apparente volontà di collaborazione da parte degli addetti ai lavori.

L'unico risultato importante rimane, abimè, il mercato pubblicitario e, per l'ennesima volta, il settore musicale classico non ne trova alcun giovamento. Il pubblico non percepisce il messaggio musicale nella sua integrità, ma ascolta un prodotto distorto nel quale rimane lo scheletro del brano, eliminandone le parti più importanti.

L'unico settore accettabile rimane il cinema, dove la musica classica trova ospitalità, il più delle volte, nella sua veste originaria; generando un ottimo risultato artistico.

Concludendo, viene spontaneo consigliare alle varie agenzie di pubblicità di utilizzare la musica classica con oculatezza, ampliando il repertorio e portando a conoscenza dell'ascoltatore altre pagine di uguale bellezza ma meno famose.

Il mezzo pubblicitario e televisivo è il più efficace per divulgare il prodotto da vendere; vediamo di confezionarlo con una musica di qualità, facendo un buon servizio anche alla cultura, che ne ha un gran bisogno, in un secolo così difficile e denso di brutture.



## \*L'autore

Adriano Bassi, nato a Milano, è concertista di pianoforte, compositore e direttore d'orchestra. Ha scritto numerosi libri di argomento musicale e storico. Nel 1986 ha pubblicato il primo libro-intervista al maestro Giorgio Gaslini, ripubblicato e aggiornato nell'aprile 2016. La sua opera più recente è *Arturo Sacchetti: la musica è la mia vita* (BAM, 2019). Per il teatro ha scritto: *Gli amori disperati di L. van Beethoven* e *Vita di Casanova*.

È iscritto all'Ordine dei Giornalisti e scrive su numerose riviste fra le quali *Nuova Antologia*, fondata da Benedetto Croce. Tiene conferenze di argomento musicologico, storico e filosofico. Ha inciso numerosi LP e CD fra i quali *Requiem* di W. A. Mozart (Ducale). Dirige varie orchestre fra le quali la Ludwig van Beethoven, tenendo numerosi concerti in Italia e all'estero. Ha collaborato con il Teatro alla Scala. È Presidente della Società Dante Alighieri di Milano. Collabora in veste di musicologo con la RAI e con la Radio Vaticana. È Direttore Artistico dell'Associazione "Pietro Mongini". Cura la direzione artistica di numerose stagioni musicali che hanno luogo in sedi italiane e straniere. Ha composto tre Opere sulla Vita di Giuseppe Verdi (incisa su CD), Maria Callas (incisa su CD) e Giovanni Paolo II.

Si è svolta nella biblioteca dell'Antonianum la cerimonia di premiazione del Premio Letterario, giunto alla XIX edizione. Il concorso ha visto la partecipazione di quasi trecento autori tra narrativa e poesia, da ogni parte d'Italia. All'evento ha preso parte il presidente del Municipio 4 del Comune di Milano, Paolo Guido Bassi, che dopo un caloroso discorso di saluto ha preso parte alla consegna dei diplomi e dei premi. Al termine, si è tenuto un rinfresco informale, nel corso del quale i premiati hanno posato per la tradizionale foto ricordo e hanno conversato con i presenti, confrontando idee ed esperienze.



## I premiati

### Poesia

1° classificato  
**Maria Cecchinato**  
di Fogliano Redipuglia (GO)

2° classificato  
**Stefano Peressini**  
di Carrara (MS)

3° classificato  
**Angelo Colucci**  
di Lodi

### Narrativa

1° classificato  
**Sara Galeotti**  
di Roma

2° classificato  
**Luciana Volponi Massei**  
di Viterbo

3° classificato  
**Lorenzo Franchini**  
di Induno Olona (VA)

### Premio Speciale

**Narrativa Giovani**  
**Clarissa Granata**  
di Torre de' Negri (PV)

# PREMIO LETTERARIO ANTONIANUM

*La cerimonia di premiazione dei vincitori della XIX edizione*



In alto, a sinistra, il tavolo dei relatori presieduto da Alberto Boccotti (in piedi), presidente del Centro Culturale Antonianum. Nella foto a fianco, Paolo Guido Bassi, Presidente del Municipio 4 del Comune di Milano durante il suo saluto.

In basso, da sinistra: un momento della cerimonia di premiazione, con la lettura di uno dei lavori premiati da parte di Clara Monesi. Al centro, Clarissa Granata, vincitrice della sezione Narrativa Giovani con il racconto *Legami*. A destra, infine, la copertina del libretto *Versi e parole*, contenente i testi dei premiati e illustrato con disegni di Mario Quadraroli.

Ogni premiato ha ricevuto, oltre al diploma e a un certo numero di copie del volume, anche la tavola originale di Quadraroli dedicata al suo testo. Nella composizione grafica qui sotto, la tradizionale foto di gruppo che vede riuniti tutti i premiati e alcuni dei componenti della giuria e della segreteria del Centro Culturale Antonianum.

# Pianoforum 2019: verso l'anno di Beethoven

«Fate attenzione a costui, farà parlare di sé in tutto il mondo». Così si esprime Wolfgang Amadeus Mozart dopo un breve incontro a Vienna con il diciassettenne Ludwig van Beethoven. Ovviamente aveva visto giusto. Nel 2020 infatti celebreremo i 250 anni dalla sua nascita e ancora oggi le sue musiche affascinano e conquistano le platee di tutto il mondo, di culture anche molto lontane da quella mitteleuropea. Il genio non ha tempo: è figlio del suo tempo, ma la sua impronta, le sue opere attraversano la storia. Così è di Beethoven, la cui musica ha suscitato emozioni e spalancato orizzonti in modo profetico, sviluppando in modo inedito il linguaggio musicale e lasciandoci capolavori immortali.

Il Pianoforum non può perdere un'occasione simile per riproporre al nostro pubblico qualche gioiello delle sue composizioni e quindi abbiamo pensato di dedicare un biennio al grande musicista di Bonn. Quest'anno presenteremo quelle che sono forse le sue due sonate più famose per pianoforte; portano titoli spuri, non voluti da Beethoven, ma che hanno avuto grande fortuna: la Sonata "Al chiaro di luna" e la Sonata "Appassionata". Per l'anno prossimo abbiamo sogni grandi che speriamo di realizzare.

don Carlo José Seno

«Sia Lei a ricevere, in grazia di un lavoro ininterrotto, lo spirito di Mozart dalle mani di Haydn.» (Conte von Ferdinand von Waldstein).

«Avete molto talento e ne acquisirete ancora di più, enormemente di più... voi mi avete dato l'impressione di essere un uomo con molte teste, molti cuori, molte anime.» (Franz Joseph Haydn)

«Forse la sordità di Beethoven ha liberato la musica. Non si poteva continuare all'infinito con Mozart. Ci voleva un sordo per farci sentire qualcosa di diverso.»

«Lo stupefacente modo di suonare di Beethoven mi toccò il cuore in modo insolito: mi sentii così profondamente umiliato nel mio più intimo essere da non poter più toccare il pianoforte per diversi giorni.» (compositore boemo Johann Wenzel Tomásek).

«Le opere di Beethoven sono assolute assurdità» (abate Maximilian Stadler)

